

Supplemento
al n. 45
del 6.12.1984

SETTIMANALE POLITICO - FONDATA DA ANDREA COSTA
Redazione e amministrazione - V.le P. Galeati, 6 - Imola - Tel. 34335/34959

IL PUNTO

di SERGIO PRATI

Sono ormai passati 16 mesi da quando il segretario nazionale del PSI, Bettino Craxi, è alla guida del governo.

Nel portare avanti questa scelta come PSI abbiamo preso una decisione coerente con ciò che avevamo detto agli elettori. Avevamo prospettato, in contrapposizione ad un informe disegno centrista sostenuto dalla DC ed a vuoti discorsi di alternativa del PCI, una proposta di governo triennale. Questo era stato calcolato come un arco temporale di medio periodo necessario per tentare di realizzare un programma basato sul risanamento economico. Abbiamo mantenuto ciò che avevamo promesso agli elettori, abbiamo e manterremo l'abitudine di dire esattamente agli elettori l'indirizzo che intendiamo perseguire.

Nel corso degli ultimi 12 anni abbiamo ritrovato il problema della lotta all'inflazione al centro del dibattito delle forze politiche e sociali. Nei momenti più rischiosi con l'inflazione anche al di sopra del 20% si sono levate voci autorevoli in ogni campo (anche lo stesso Giorgio Amendola), dichiarare il carattere vitale non solo per l'economia ma per la democrazia stessa, sui rischi di una inflazione galoppante ed incontrollata.

Il governo Craxi ha iniziato la sua attività nell'agosto '83 avendo di fronte un'inflazione ai livelli del 16%. Oggi l'ISTAT ci comunica che dopo 12 anni l'inflazione è rientrata ad una cifra: per il momento l'inflazione tendenziale è all'8,6%, tutto fa ritenere che nel corso del 1984 tenderà ancora a diminuire e pertanto risulta sempre più credibile il tasso programmato di inflazione fissato per il 1985 al 7%.

Bene, se per 12 anni questo è stato uno dei temi centrali del risanamento ed è stata più volte invocata una politica di lotta all'inflazione, senza mai concretizzarla, credo che questo sia un importante risultato ottenuto da questo governo.

Non ci sono stati né tagli agli stipendi, né scippi alle buste paga nel corso di quest'anno, come qualcu-

no, soprattutto il PCI, ha voluto e continua a sostenere. Che cosa rimane del gran rumore che si è fatto sul famoso decreto del 14 febbraio? È stato positivo per l'economia in generale e per i salari che non hanno perso il loro potere d'acquisto. I salari invece chiuderanno l'anno in termini reali in aumento (agricoltura +0,1%; industria +0,3%; costruzioni +0,2%; servizi +2%) e tutti ora comprendono meglio, anche se qualcuno ancora oggi sostiene il contrario, che la riduzione dell'inflazione era ed è essenziale per garantire le retribuzioni ed i risparmi. Su questo aspetto di fronte al mondo del lavoro abbiamo il diritto di pretendere un riconoscimento onesto rispetto alle sentenze sommarie ed alle mobilitazioni che abbiamo registrato per il passato. A testimonianza di questo fatto possiamo registrare che nel 1984 la conflittualità sociale è caduta verticalmente toccando il livello più basso degli ultimi 20 anni (24 milioni e mezzo di ore di sciopero contro gli 87 milioni di ore del 1983).

Contemporaneamente sull'onda della ripresa economica internazionale si era temuto che l'Italia non riuscisse ad agganciarsi alla ripresa. È difficile in questo momento quantificare l'esperienza in corso, però nelle previsioni della Banca d'Italia si parla di un +2,8%. Il che significa che la ripresa economica è un fatto reale e superiore rispetto ad un tasso di sviluppo che in Europa è stato del 2,3%.

La ripresa economica non si traduce automaticamente in espansione occupazionale, però questo risultato ottenuto da uno sforzo complessivo del governo, Parlamento e forze sociali, ha portato ad un aumento dell'occupazione, sia pure modesto, nell'ultimo trimestre del 1984 di 250mila unità rispetto al corrispondente periodo del 1983. Non si deve però dimenticare, e non lo dimentica certamente il PSI, che la percentuale di popolazione che fa parte dell'offerta di lavoro nel frattempo è au-

(segue in ultima)

Sanità: invece di litigare...

Vorremmo rivolgerci con la nostra riflessione a quei cittadini che, in questi ultimi tempi, hanno assistito allibiti agli scontri tra il PCI e gli altri partiti in materia di sanità.

Nell'ambito di questo settore il partito comunista si è mosso nell'ultimo anno in maniera non facilmente comprensibile:

1) ha provocato uno «strappo» storico col PSI, tradizionalmente allea-

parti di Italia; mentre a livello nazionale i due partiti parlano di fusione, qui da noi PDUP e PCI sono schierati l'uno contro l'altro.

Per non parlare poi dei rapporti tesi che il PCI mantiene con i partiti della opposizione storica: sono ancora sotto gli occhi di tutti noi le durissime polemiche sotto forma di manifesti e contromanifesti che pensiamo facciano gli interessi sola-

macinando ogni cosa che si intrapone alla realizzazione dei loro disegni.

E in disegno si sa sono molto bravi! Sono un po' meno bravi invece quando devono trasformare in fatti quello che hanno disegnato sulla carta come il day-hospital a Castel S. Pietro, promesso due anni fa al Cassero dal presidente dell'USL in persona e mai realizzato, o come l'apertura della portineria di viale Orsani per facilitare l'accesso ai poliambulatori, promessa nella stessa occasione, o come la presenza di un vice direttore sanitario a tempo pieno nel nostro ospedale, ritenuta necessaria nell'estate '82 e mai realizzata (si sta assumendo attualmente un vice direttore sanitario, ma finirà a Imola).

Se poi volessimo rivangare il passato, così come ha fatto il P.C.I. per la questione del nuovo ospedale di Imola dove le colpe, secondo lui, erano per la maggior parte dei vecchi amministratori socialisti, ci verrebbe la tentazione di chiedere al nostro amico cittadino se non gli sembri che il nostro ospedale funzionasse meglio negli anni '70 (la Presidenza era socialista) che negli ultimi quattro anni (a Presidenza comunista); ci verrebbe la tentazione di mandare il nostro cittadino a parlare con i dipendenti dell'ospedale per sentire se lavoravano meglio in passato oppure oggi: si sentirebbe raccontare storie di apparecchiature fuori uso da anni o di pazienti che per fare un esame sono costretti a farsi ricoverare anche se potrebbero farne a meno e che... meglio lasciar perdere.

Potremmo quindi comprendere, ma non giustificare, un atteggiamento così arrogante e litigioso se il P.C.I. avesse puntualmente raggiunto tutti gli obiettivi che si era posto, ma di fronte ai suoi ritardi e alle sue spesso errate valutazioni maggiori cautele e più modestia non gli guasterebbero.

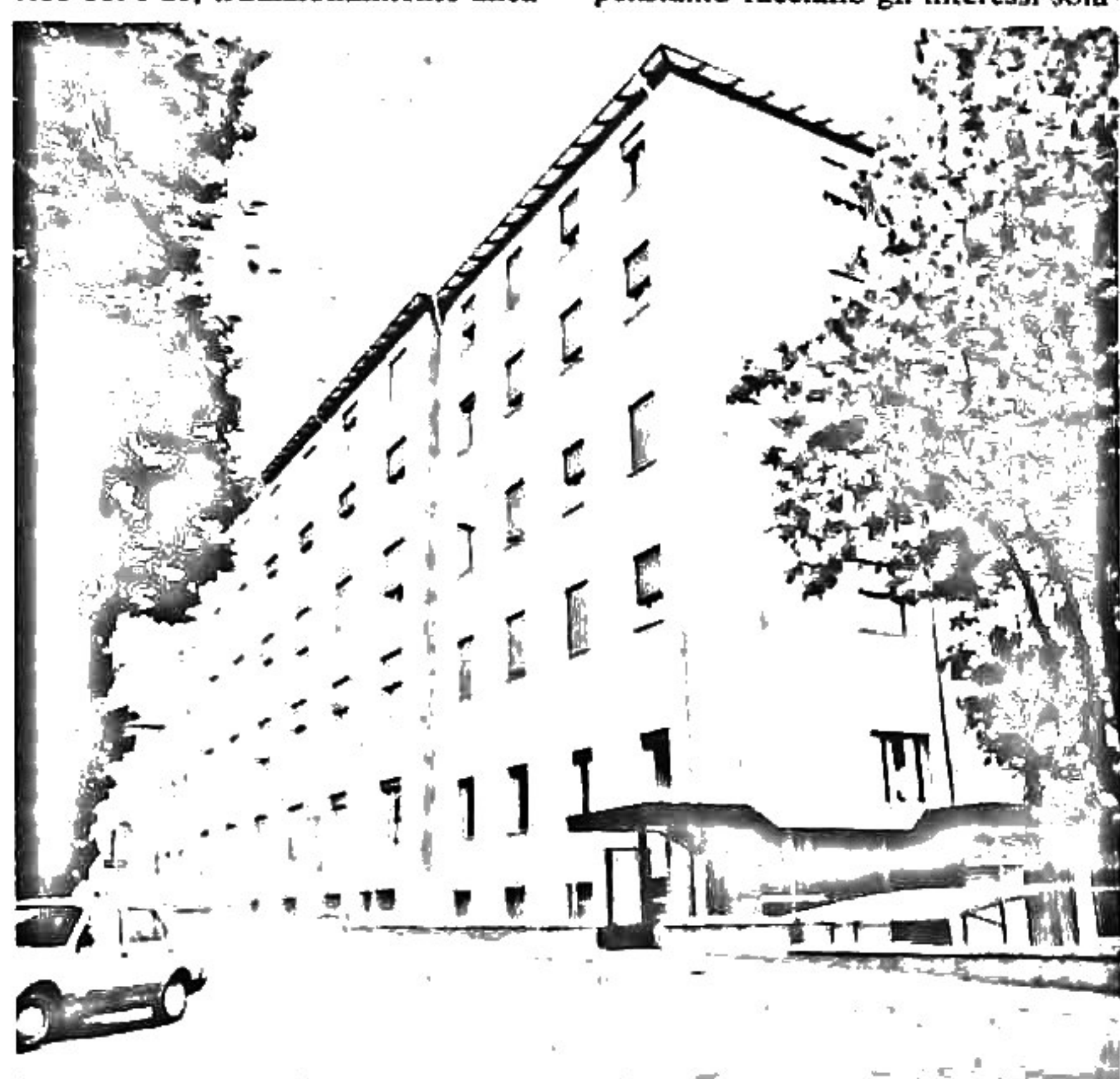
Personalmente abbiamo due convinzioni radicate:

1) con la salute della gente non si scherza

2) non si può governare la sanità da soli contro tutti.

Se il P.C.I. farà sue queste convinzioni senz'altro le cose miglioreranno.

Fausto Francia



to di governo fin dal dopoguerra, con la conseguente uscita dei socialisti dalla maggioranza;

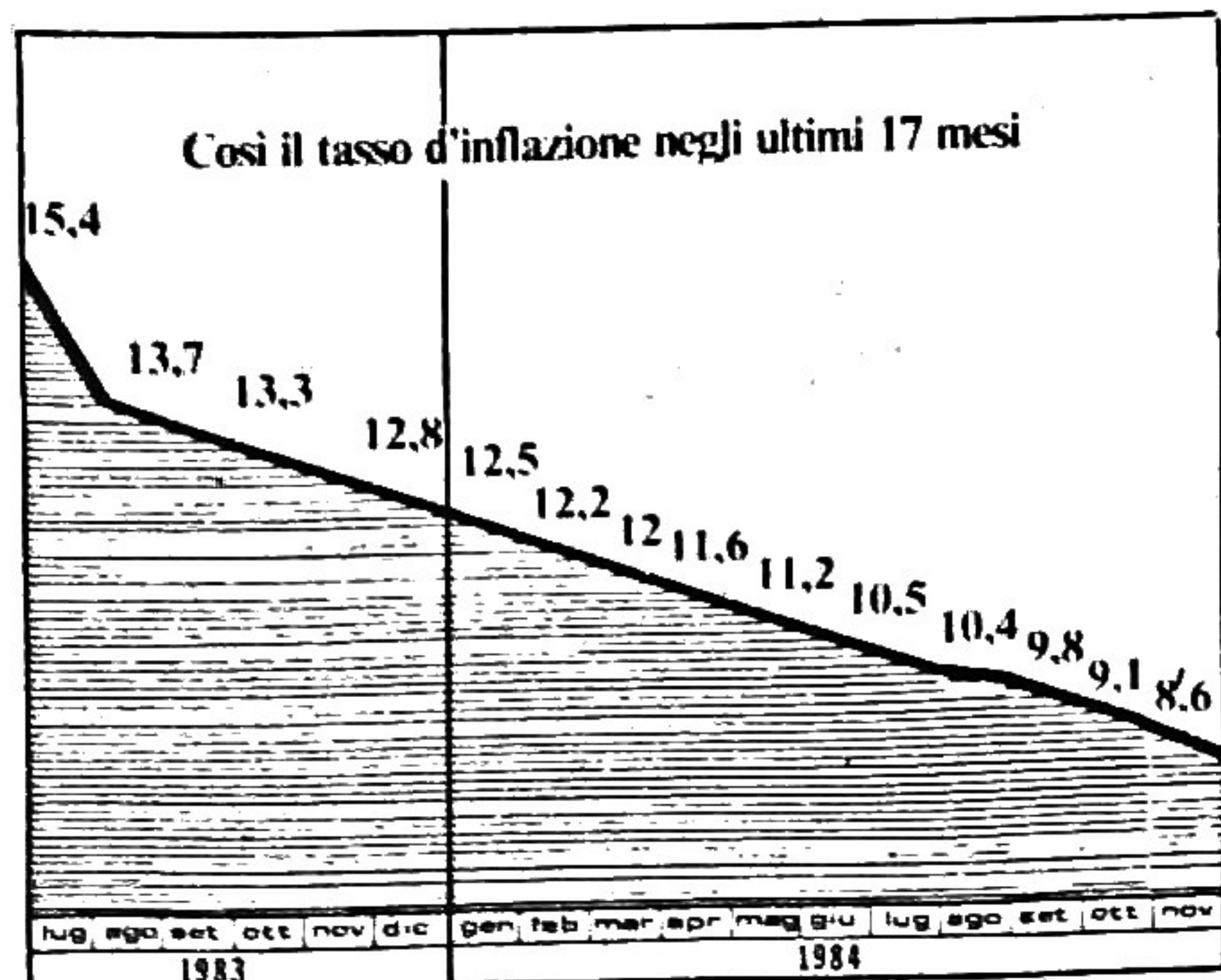
2) nonostante i nostri inviti a non guastare ulteriormente i rapporti tra i due partiti e le nostre assicurazioni di attuare una opposizione leale e costruttiva nei confronti di un partito che continuiamo a riconoscere amico, non ci ha creduto espellendo due socialisti dal Comitato di gestione della USL e sostituendoli con suoi rappresentanti;

3) ha proseguito pervicacemente nella sua opera di autoisolamento arrivando perfino a litigare col PDUP. Assistiamo così nel nostro comprensorio ad un paradosso che crediamo abbia difficilmente riscontro in altre

mente delle tipografie che li stampano.

A questo punto penso che i nostri amici cittadini vorrebbero cominciare a capire chi ha ragione e chi ha torto in questo tourbillon di avvenimenti. Ebbene, il buon senso popolare che, per nostra fortuna, rappresenta sempre un punto di riferimento certo per le persone intelligenti, ci può aiutare anche in questa occasione: uno può anche litigare con un altro e avere ragione ma se uno litiga con tutti, amici o nemici che siano, a quel punto viene legittimo pensare che sia lui ad essere in fallo.

E i nostri amici comunisti sembra che nella sanità abbiano proprio deciso di operare contro tutto e tutti,



Ecco la discesa dell'inflazione nell'ultimo anno e mezzo. L'8,6 per cento del mese di novembre è orientativo, tenuto conto dell'andamento dei prezzi nelle cinque città campione.

Verso le elezioni amministrative quali alleanze?

di Renato Santi

La imminente scadenza elettorale amministrativa, finirà con l'assumere rilevante significato politico; il PSI deve perciò prepararsi ad affrontarla nel modo migliore e con il massimo impegno.

Presenteremo agli elettori un quadro obiettivo dello sforzo di responsabilità e di governo espresso a livello nazionale. Si è trattato di un lavoro gravoso, attaccato da un lato dalla dura opposizione comunista, più volte insidiato dall'interno della stessa coalizione, in particolare dalla folta schiera innominata dei «franchi tiratori».

Malgrado ciò possiamo dire con serena e tranquilla coscienza che il dopo crisi è già cominciato.

Abbiamo scommesso sulle possibilità di risanare questo paese, di ri-

creare le necessarie condizioni per un nuovo balzo, un nuovo sviluppo, ed è, anche se faticosamente, quello che sta avvenendo. Già oggi tutti possono guardare con maggiore fiducia al loro avvenire.

Presenteremo il quadro dell'impegno svolto a livello dei governi locali, nelle varie forme con cui questo impegno si è concretamente manifestato.

Per quanto riguarda la regione Emilia-Romagna, possiamo dire con serenità che fu giusta la scelta di non entrare nella maggioranza e nella Giunta.

A suggerirci quella scelta non fu un pregiudizio, ma una serie fondata di elementi di fatto che si sono rivelati esatti.

Anzitutto il significato e la conse-

guenza della maggioranza assoluta del PCI. In altre fasi della vita politica locale avevamo privilegiato la determinazione politica rispetto a quella numerica, tuttavia il persistere della maggioranza assoluta comunista non poteva che suggerirci un momento di autonomia dall'impegno diretto.

Questa nostra autonomia, una migliore più dinamica caratterizzazione del PSI è stata utile sotto ogni profilo.

Ha costretto il PCI a misurarsi più intimamente con le contraddizioni ed i limiti della propria cultura di governo. Sotto questo profilo la legislatura regionale che chiude è apparsa come un chiaro momento di tran-

(segue in ultima)

I funghi crescono, presto ne cresceranno altri

È singolare il paragone che più si addice agli opifici della lottizzazione Fontanelle del Capoluogo.

Come nei funghi vi è stata una «lunga» gestione della cosa, nel «giusto ambiente», seguendo tutta una serie di regole che spesso fanno perdere tempo, poi ad un tratto sono cresciute le realizzazioni ad una velocità che meraviglia tutti.

Il tratto della Via Emilia, prospiciente la zona artigianale in corso di attuazione, è stato reso meno pericoloso dai recenti interventi e per la curiosità che è insita in tutti noi, è diventato un punto panoramico da dove osserviamo spuntare tutti i giorni nuovi «funghi».

Quando ci rendiamo conto che uno di essi presto emergerà dal suolo, poiché ne vediamo il lavorare dalle radici (fondazioni), aspettiamo per sapere se sarà chiaro, scuro o colorato, se avrà il cappello largo o stretto.

Questo semplice e infantile accostamento, ancor di più avvalorato dal fatto che le piogge sono state la spinta ad una crescita

«spontanea», ci deve fare riflettere sugli errori che si possono commettere nel sottovalutare i problemi dei cittadini.

Che vi fosse un «bisogno pregresso», cioè serie e vecchie esigenze da soddisfare, era noto a tutti; che nonostante si sia perso tempo è innegabile.

Non è certo il perfezionismo che si tende a realizzare, ma una vera e limpida scelta di priorità. A volte avendo tante cose da fare, occorre fare delle scelte di campo, non cercando in modo non sublime, di portare avanti tutto a tutti i costi, ma selezionando; poiché va sempre considerato che le risorse, di qualsiasi tipo, non sono una fisarmonica e sono purtroppo sempre limitate.

Rassicuriamo gli animi di molti lettori chiarendo che ciò detto, non è un giudizio negativo su quanto fatto, ma vuole essere una autocritica di un partito di sinistra che detiene la responsabilità dell'amministrazione di Castel S. Pietro Terme.

Ricordiamo ai lettori che il pensiero dei socialisti Castellani è a volte anche rivolto ad una vi-

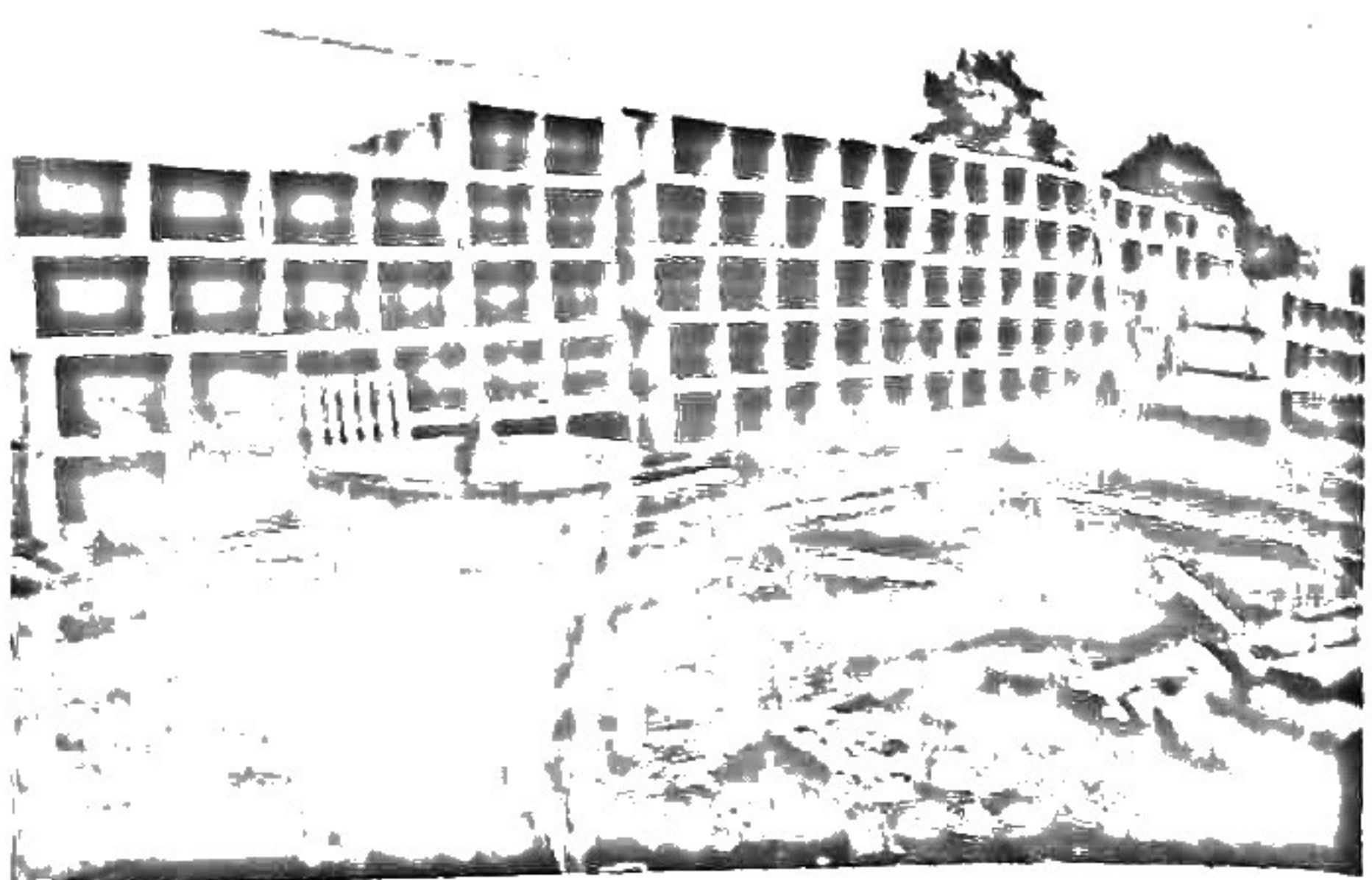
sione autocritica costruttiva.

Molte cose si sono fatte, anzi moltissime, sul piano urbanistico e della promozione degli interventi privati e non; ciò non toglie che alcune «lentezze» nella «gestione della cosa» siano eliminabili o almeno possano essere ridimensionate.

Avremo sempre e sicuramente le famose «griglie» (Leggi) dentro e tra le quali dovremo muoverci, ed è appunto per diminuire l'effetto di lento filtro di tali vincoli che nei tratti senza ostacoli dobbiamo andare più spediti.

Anche se abbiamo fatto tanto di buono, dobbiamo anche renderci conto che abbiamo ancora dei punti nei quali migliorarci.

Tornando ai nostri «funghi» è nostra opinione che l'esperienza fatta in questa nuova e recente «coltivazione» permetterà di affrontare con ancor più professionalità le prossime iniziative che saranno intraprese. Il PEEP di Via Scania, anch'esso parte della variante stralcio, sta fiorendo ma più lentamente, sia per la tecnologia degli interventi, sia perché con le ultime varianti vo-



I nuovi loculi del cimitero in fase di «gestazione».

lometriche del PEEP SUD, sono state attenuate le esigenze «del pregresso».

Se c'è un «fungo», che a nostro parere cresce troppo lentamente e su di esso sono ininfluenti (a tutti gli effetti) le piogge, è il nuovo cimitero.

Forse su questa «gestazione» non siamo stati perfetti ed a maggior ragione dobbiamo far tesoro degli insegnamenti avuti.

L'esame autocritico-costruttivo di alcuni episodi della nostra «recente vita» di iniziative pubbliche, ci deve dare la cono-

scenza dei nostri limiti, ci deve illuminare dove dobbiamo puntare la nostra attenzione, dove dobbiamo pulire e coltivare il terreno per poter far nascere presto nuovi «funghi».

Le nuove zone residenziali del Capoluogo e di Osteria Grande, recentemente approvate dalla VG/PRG, saranno il nuovo banco di prova, vedremo se i prossimi «funghi» cresceranno con tutte le caratteristiche positive che hanno reso famosi tali vegetali.

Piero Degli Esposti

L'apertura del casello autostradale sta diventando una realtà

Dopo le lunghe e insistenti richieste dell'Amministrazione comunale che hanno coinvolto i Comuni interessati, il Comprensorio imolese, l'Amministrazione Provinciale e le Forze politiche e sociali, la società autostrade nel progetto generale per la realizzazione della terza corsia autostradale Bologna - Imola - Rimini, ha inserito nel progetto esecutivo, il casello nel nostro Comune previsto sulla Via S. Carlo parte Est.

Abbiamo chiesto, assieme all'Assemblea dei Comuni ed all'Amministrazione Provinciale, che questa opera sia fra le prioritarie nei tempi di realizzazione poiché costituisce un fatto di notevole importanza per lo sviluppo dell'economia nel nostro Comune e di un vasto comprensorio limitrofo.

ferrovia di Via Cova come arteria di collegamento con il paese, già approvato ed appaltato per l'inizio dei lavori.

Un altro fatto importante che va sottolineato è la concessione da parte del Governo di un contributo straordinario di L. 1.037.000.000 al Comune di Castel S. Pietro per avere contenuto in questi anni le spese correnti per abitante nei limiti più bassi previsti. Questo ci consente una serie di ulteriori investimenti. Inoltre è un riconoscimento significativo per una Amministrazione pubblica, in questi tempi di difficoltà ma anche di sprechi e di facile burocratizzazione, avere contenuto le spese correnti e avere ugualmente privilegiato i servizi e gli investimenti.

ti importanti dell'amministrazione comunale, nel Consiglio Comunale del 13 novembre u.s., si sono deliberati una serie di mutui con la Cassa depositi e prestiti: L. 316.000.000 per la costruzione dell'acquedotto nella zona di Via Ercolana - S. Biagio - Poggio Carlo; L. 448.000.000 per il collegamento della rete fognaria di Osteria Grande con l'impianto del capoluogo; L. 284.000.000 per il tratto di fognatura in Via Scania e L. 594.000.000 per la bitumatura di strade; per un totale di L. 1.638.000.000.

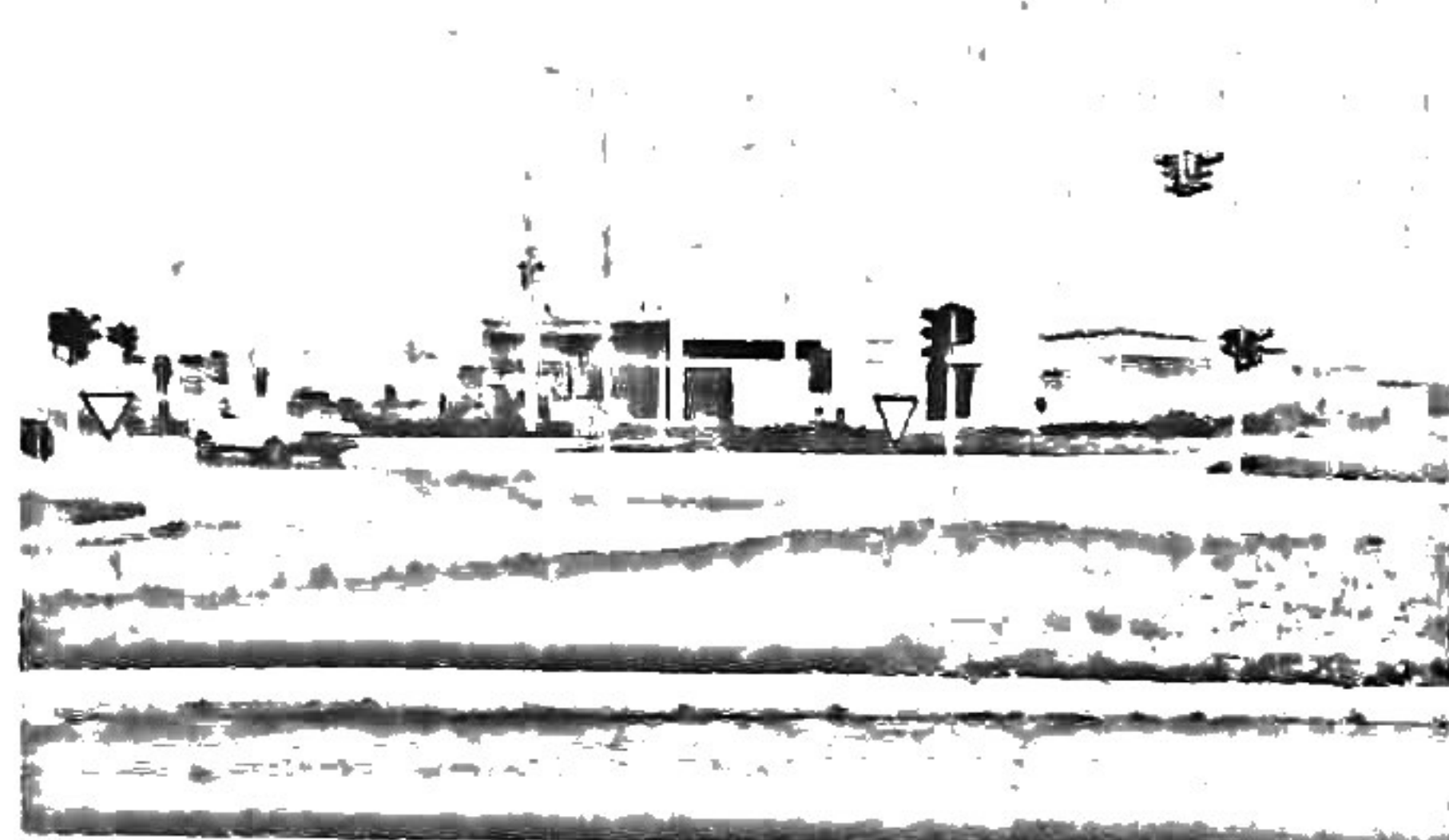
Il Consiglio Comunale ha pure proceduto all'adozione del piano particolareggiato per la realizzazione del nuovo Ufficio Postale nella zona fra Piazza Acquederni e Viale Oriani; quindi scaduti i tempi di legge e le relative approvazioni definitive dovrebbe avere inizio la costruzione.

Inoltre con l'approvazione, anche se con un certo ritardo, da parte della Regione della variante al Piano Regolatore, l'Amministrazione comunale sta preparando le necessarie lottizzazioni per consentire ai cittadini interessati di costruirsi la casa in proprio e per lo sviluppo più in generale dell'edilizia abitativa.

Ci stiamo incamminando verso la fine del quinquennio amministrativo 1980-1985; sicuramente la Giunta presenterà ai cittadini un bilancio dell'attività svolta e delle opere realizzate e sarà un bilancio certamente positivo.

In questo va sottolineato il grande contributo di idee e di attività dei socialisti in Giunta e nell'Amministrazione comunale; contributo facilitato dal peso e dal ruolo che i Socialisti esercitano nel Governo Nazionale. Infatti il nostro Comune non ha mai avuto la possibilità di fare tanti investimenti come in questi ultimi anni. Pertanto sarebbe un grave errore non valutare positivamente questa nuova situazione, che assieme ai sintomi reali di ripresa della difficile situazione economica e finanziaria del Paese, costituisce un segnale verso il superamento della crisi e l'avvio verso una situazione di rilancio e di stabilità del nostro Paese.

Marino Negrini
Capogruppo PSI
Consiglio Comunale



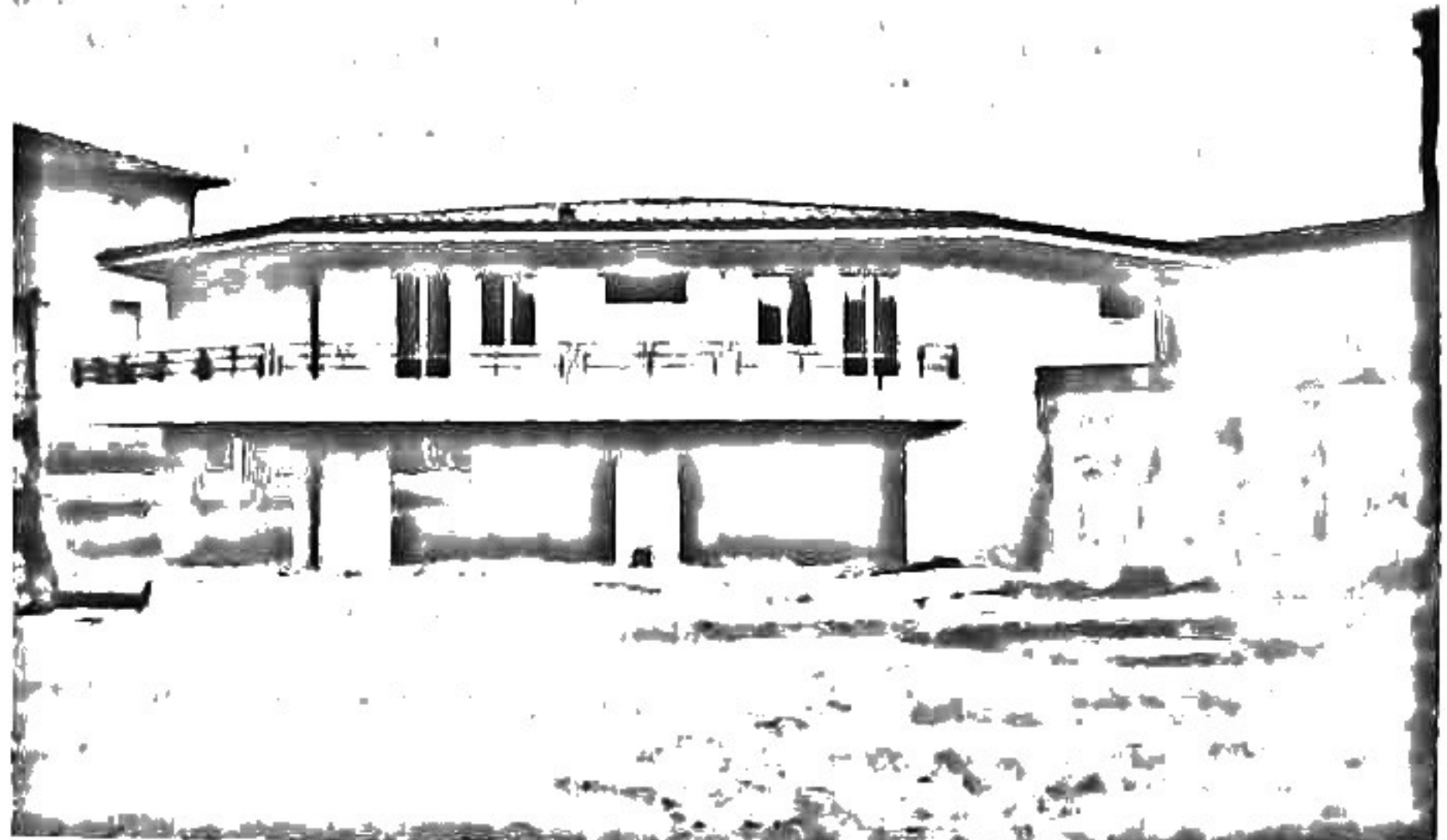
Lo svincolo di via Cova e la nuova zona artigianale Fontanelle.

Basti pensare alla facilitazione dei collegamenti autostradali, specie con Bologna, all'incremento del turismo a Castello, inoltre la zona industriale comprensoriale prevista nella Via S. Carlo sarà rivalutata e resa più idonea agli insediamenti, come per la zona artigianale e commerciale del nostro Comune, specialmente quella in Via Cova.

L'amministrazione comunale si stava già preparando a questa importante realizzazione, quindi ha già provveduto ad affettuare alcune opere per i necessari collegamenti stradali: lo svincolo sulla Via Emilia e Via Cova, già eseguito; il cavalcavia

Una linea questa che va mantenuta, naturalmente nel limite del possibile, ma va detto che un merito deve essere riconosciuto anche ai nostri dipendenti che in numero ridotto rispetto ad altri comuni hanno ugualmente condotto i servizi e le attività dell'amministrazione comunale. Pertanto, fermo restando il principio di una Amministrazione diligente e produttivistica, va sollecitata l'autorizzazione da parte Governativa per l'adeguamento della nostra pianta Organica, soprattutto in vista anche dei nuovi servizi e delle nuove attività da svolgere.

Sempre in materia degli ultimi fat-



La nuova casa protetta a Castel S. Pietro Terme.

TUTTO E DI TUTTO PER LA MODA
ABBIGLIAMENTO
GALLETTI

CASTEL S. PIETRO TERME
MEDICINA

Tel. 941323
Tel. 851268

**Il chiosco
del fiore**



Bruna Bersani
Addobbi floreali per tutte le
ricorrenze

Presso Campo Sportivo - tel. 941823
Castel San Pietro Terme (BO)

La legge finanziaria 1985 e gli enti locali

Dalla nomina del Governo Craxi al Novembre 1984 in soli 17 mesi, l'inflazione in Italia è stata quasi dimezzata: dal 15,4 si è passati all'8,6.

Nel 1984 il prodotto lordo dell'Azienda Italia aumenterà del 2,8% e la ripresa economica sta producendo qualche risultato anche nel settore dell'occupazione.

La manovra di risanamento del Governo prevedeva interventi su più fronti e in tappe successive.

Nel febbraio 84 vi è stato l'accordo sul costo del lavoro tra Governo e parti sociali che ha contribuito alla riduzione del costo della vita, senza che ciò abbia comportato una riduzione del salario reale dei lavoratori dipendenti.

Nell'ottobre il Governo ha presentato, in conseguenza degli accordi del 14 febbraio, i provvedimenti contro l'evasione e per l'equità fiscale.

La manovra, che tocca interessi anche legittimi, e che ha suscitato reazioni vivaci, va tuttavia portata a conclusione, con decisione ed equilibrio.

La terza parte dell'operazione che il Governo sta conducendo a termine, concerne la riqualificazione e il contenimento della spesa pubblica.

Quando si chiamano i cittadini a compiere sacrifici, si devono offrire valide contropartite, dalla eliminazione dello spreco del danaro pubblico alla garanzia di servizi migliori.

La legge finanziaria e il bilancio dello Stato per il 1985 vanno in questa direzione, perché mantengono il tetto del ricorso al mercato finanziario da parte dello Stato, in termini monetari, nello stesso ammontare del 1984 pari a poco più di 96.000 miliardi.

Le entrate perciò dovranno essere aumentate di circa 10.000 miliardi a seguito dell'approvazione della nuova legge finanziaria e si dovrà contenere la spesa pubblica entro il limite massimo di aumento del 7%, pari cioè alla misura del tasso di inflazione programmata per il 1985, obiettivo che appare oggi credibile e realistico.

La Camera ha approvato una legge finanziaria rigorosa che comporterà sacrifici anche in settori importanti per i socialisti, quali la Sanità e la Finanza locale.

Per quanto riguarda la Sanità, la previsione di trasferimenti dallo Stato alle Regioni per 39.200 miliardi, non copre la previsione del fabbisogno previsto e non appaiono sufficienti le misure di contenimento della spesa ospedaliera.

Il finanziamento degli enti locali comporta problemi complessi per Comuni, Province e Regioni, perché sono assicurati i trasferimenti di risorse dallo Stato agli enti locali, pari mediamente al 7%.

Non pochi Comuni della Regione Emilia-Romagna si vedranno attribuiti aumenti nel 1985 rispetto all'84 di somme di parte corrente, inferiori alla percentuale del 7%.

Come gruppo socialista, siamo però riusciti a modificare la legge finanziaria nella parte relativa alla copertura degli oneri per i mutui contratti da Comuni e Province per il 1984.

I trasferimenti ammontano a 900 miliardi, che consentiranno la esecuzione di opere pubbliche per oltre 10.000 miliardi.

Poiché ormai gli enti locali eseguono oltre il 25% di tutti gli investimenti pubblici, è importante che siano loro assicurate le risorse per interventi significativi

nel settore del risparmio energetico, della salvaguardia dell'ambiente, beni culturali, casa.

I socialisti che in Emilia-Romagna all'inizio del secolo hanno dato vita al «socialismo municipale», aprendo il governo a milioni di lavoratori, sanno che gli anni 90 portano ad una difficile scommessa. Con sempre minori risorse, occorrerà da una parte dare risposte a domande crescenti e più articolate dei cittadini, dall'altra porre sempre più il Comune al centro dello sviluppo economico del territorio.

È necessaria quindi una nuova cultura del governo locale, proponendosi intanto l'obiettivo di collegarsi con la realtà sociale, sburocratizzare la gestione dei servizi, ricorrendo anche al volontariato e all'autogestione.

Le nuove tematiche della difesa dell'ambiente debbono comportare una modifica dell'ottica tradizionale, col porre il Comune al centro delle iniziative intese a salvaguardare la salute dell'uomo, la tutela dell'ambiente, il recupero della città e della qualità della vita.

On. Renzo Santini
Commissione Bilancio
Presidente Nazionale ANCI
Sanità

Leggete e diffondete la stampa socialista

*L'Unione Comunale del P.S.I. di Castel S. Pietro Terme
augura a tutti i cittadini
Buone Feste*

agenzia viaggi
santini

CASTEL SAN PIETRO TERME
Via Matteotti, 140
Tel. (051) 94.03.58
(2 linee)

RESIDENCE
HOTELS
SETTIMANE BIANCHE
NATALE
CAPODANNO

IL NUOVO NEGOZIO DI
CALZATURE E PELLETERIA

Cherie

Via S. Pietro, 10 - Castel San Pietro Terme
Questo coupon vale per ricevere
uno sconto sui vostri acquisti

Fotografica

di zaniboni alessandro

Augura
BUONE
FESTE

via Manzoni, 5 Castel S. Pietro Terme Tel. 941656

CERCHI LA SOLUZIONE AD OGNI TUO PROBLEMA DI ARREDAMENTO? VIENI NEI NUOVI LOCALI

MONTI

TROVERAI LE PROPOSTE CASA '85
AD UN GIUSTO PREZZO. TI ASPETTIAMO

Via Grieco 4 - Castel S. Pietro Terme - Tel. 940164

ELIOGRAFIA

LUNGHINI - Via Manzoni, 2
Castel San Pietro Terme

Fotocopie, riduzioni, rilegature con spirale
ad ogni problema «una risposta» di qualità

CANTINI MARIO

Costruzioni mobili su misura
e armadi a muro

Castel S. Pietro Terme
via Archimede, 12 - tel. 940415

Tutto per il tuo natale
da

Renata
confezioni regalo
cesti natalizi
bomboniere

Castel S. Pietro Terme, via Cavour, 63 - Tel. 051/941397

**TESSERAMENTO
1985**

Si è già aperta la campagna tessera-mento 1985.

Il particolare momento che sta attraversando il partito, impegnato in prima persona alla guida del governo, il nuovo assetto che il partito si è dato per fronteggiare i bisogni del paese, richiedono uno sforzo continuo di tutti i compagni e simpatizzanti.

È con questo spirito che ci muoviamo cercando di fare anche di questo momento una occasione di contatto ulteriore coi cittadini tutti.

la Volkswagen per tutto e per tutti
...e per un giro di prova la troverete qui



SILVANO BORTOLOTTI & C.

Via Mazzini, 6 - Tel. 94.11.99

CASTEL S. PIETRO TERME (Bologna)



CONTINUA DALLA PRIMA • CONTINUA DALLA PRIMA • CONTINUA DALLA PRIMA

Il punto

mentata dello 0,2. Pertanto il numero dei disoccupati è ancora aumentato ed in questo contesto si muove l'azione del governo per un piano di sviluppo e di incremento occupazionale.

Ora dobbiamo consolidare e rendere duraturo questo sviluppo, evitando che tutto possa ridursi ad una azione di breve periodo.

L'azione che il governo sta portando avanti si incentra poi su alcuni filoni, sui quali già si possono verificare importanti passi in avanti.

Sul fronte del disavanzo pubblico, che pure tocca livelli preoccupanti soprattutto per l'entità maturata negli esercizi precedenti, di fatto è stata rispettata la previsione e questo non è un risultato da poco. Significa che per lo meno si è riusciti a riportare questa situazione sotto controllo. Siamo ormai lontani dai tempi in cui era l'On. La Malfa ministro del bilancio ed anche a livello di previsioni vi erano errori sull'ordine del 50%.

La legge finanziaria per il 1985 è già stata approvata dalla Camera e si avvia alla approvazione nel Senato per divenire, secondo anno consecutivo, legge dello stato entro i suoi termini naturali, dando certezza allo stato ed agli enti locali, evitando il ricorso al bilancio provvisorio a cui eravamo ormai abituati per il passato.

Il pacchetto Visentini con la manovra fiscale che rappresenta il piano del governo per andare ad un riequilibrio fiscale. Tutti concordano sulla necessità di operare in questa direzione, ma quando poi si entra nel vivo e si va ad incidere nel concreto, allora cominciano i distinguo sia nel governo (vedi atteggiamento di aree e settori della DC e del PSDI che si è preso paura di perdere quei pochi voti che ancora gli rimangono), sia nella opposizione dove il PCI sta vivendo forti momenti di contraddizione fra l'essere un partito da sempre schierato contro l'evasione fiscale, ma anche portatore di interessi elettorali di notevole peso (fino ad essere solidale sia con la CGIL in sciopero a sostegno del pacchetto Visentini, sia con la Confesercenti in voglia di serrata contro gli stessi provvedimenti).

Questi provvedimenti fiscali sono urgenti e necessari, migliorabili ma non si possono certamente stravolgere. Senza con questo fare di tutti i lavoratori autonomi degli evasori, ma facendo sì che tutti debbano contribuire equamente al risanamento dello stato ed al compimento di un proprio dovere fiscale verso la collettività.

La riforma pensionistica dove, dopo tanti anni di inutili tentativi sta per andare in porto un progetto complessivo, sul quale fondamentale è stato il contributo del PSI ad esempio per l'innalzamento dei minimi pensionistici.

La riforma istituzionale, che con il completamento dei lavori della commissione Bozzi ha fatto un altro importante passo in avanti sulla via di quel processo di revisione e di riforma che da tempo riteniamo indispensabile.

Da ultimo un esame su quello che riguarda il rapporto con gli altri partiti. Nel PCI si è aperta una fase nuova con il dopo Berlinguer ed oggi appare un partito meno monolitico di prima. Certe aperture, seppure limitate, anche verso il governo, certe contraddizioni ed incoerenze presenti nel gruppo comunista (vedi caso Andreotti e provvedimenti fiscali)

fanno malgrado tutto sperare che anche in questo partito le cose siano in movimento. Troppo spesso però continua una opposizione dura, preconcetta, che fatalmente si scontra con i risultati concreti ed inoppugnabili ottenuti grazie all'azione del governo Craxi. Sul fronte del pentapartito le cose non sono sempre facili, non si tratta certamente di una maggioranza monolitica. Anzi spesso non è neppure e solo una maggioranza a cinque in quanto occorre tenere conto di un sesto partito, quello dei franchi tiratori, che nascondono veri e propri gruppi di potere e lobbies economiche. Oggi che l'azione del governo si dirige non solo verso i lavoratori dipendenti, ma anche verso altri ceti, stanno emergendo le difficoltà, gli interessi elettorali, corporativi, per cui iniziano le prese di distanza. Comunque è una maggioranza che fino ad oggi ha ritrovato nei momenti difficili le ragioni della sua unità.

Tutte queste situazioni si muovono in un contesto di sostanziale vigilanza rispetto alle ormai prossime elezioni amministrative del 1985.

Il PSI porta sulle spalle un peso ben superiore alle sue reali forze, ma lo fa con grande senso di responsabilità, maturità, impegno.

Se la demagogia merita premi, noi non avremo alcun premio elettorale. Se gli interessi corporativi, settoriali, di gruppi privilegiati sono destinati a prevalere sugli interessi generali e collettivi noi risulteremo soccombenti. Ma se il paese riuscirà ad entrare in una nuova fase del suo sviluppo e di un più giusto equilibrio sociale, potremo dire di avervi contribuito avendo fatto fino in fondo il nostro dovere e credo che potremo raccogliere i frutti del nostro operato nell'interesse complessivo del paese e sulla base dei risultati ottenuti che contraddistinguono il modo di governare del PSI a livello nazionale come a livello locale.

Sergio Prati
Segretario PSI
Castel S. Pietro T.

... quali alleanze?

sizione, guidata da una maggioranza e da un governo più interessati a conservare l'esistente che non a proiettarsi nel futuro.

Il complesso della azione di governo potrebbe anche essere considerato tutto sommato decoroso, alcuni spunti e novità non sono mancati. Quello che è mancato è stata una reale capacità di comprendere i mutamenti profondi della società regionale e di conseguenza di proporre una adeguata risposta di governo.

La nostra collocazione autonoma peraltro ha consentito di spostare il confronto sul terreno di merito, sui contenuti.

Abbiamo praticamente raffigurato questa iniziativa attraverso lo strumento dei progetti di legge. Alcune di queste nostre iniziative hanno trovato riscontro, non quelle che proponevano le vere esigenze di modernizzazione e cambiamento, penso alla legislazione urbanistica, alle questioni dell'ambiente, ai problemi dei diritti come ad esempio la difesa dei consumatori.

Oggi, anche per la nostra iniziativa, è più chiaro il quadro politico complessivo di questa regione. Soprattutto il PCI è più «nudo» e cioè sono meglio individuabili la propaganda e la reale capacità di far fronte ai doveri di governo, in una società industriale complessa, come è quella emiliano-romagnola.

La nostra iniziativa autonoma ha

poi favorito, nei limiti in cui ciò poteva essere possibile, in una situazione irrigidita dalla grande egemonia di un Partito solo, dialoghi nuovi, diverse e più articolate possibilità di confronto.

I socialisti più liberi da antiche sudditanze, hanno favorito il movimento in tutta l'area dei partiti laici.

Su questa scia il quadro è mutato in più parti della Regione; in Romagna anzitutto attraverso un nuovo ruolo del PRI rispetto ai governi locali; nel PSDI in alcune parti della Regione; più aperto è il colloquio con il PLI.

In questa area politica anche a livello locale il movimento, la ricerca di nuove convergenze, la riflessione culturale e politica sul futuro, sono una costante presente e diffusa, che la nostra iniziativa, non entrare nella maggioranza della regione, ha certamente contribuito a far crescere e maturare.

Rispetto a tutto ciò la DC è apparsa molto impacciata, incapace di comprendere il senso profondo e irreversibile di queste novità, interessata anch'essa più a conservare che non ad innovare. In fondo in questa Regione è vero che il PCI monopolizza il potere del governo, ma è anche vero che la DC monopolizza la fetta pure consistente di potere che spetta alla opposizione. In queste condizioni c'è un sotterraneo interesse comune DC-PCI a cambiare meno che si può e più tardi possibile.

Anche in questa luce la nostra azione più libera, autonoma e dissacrante di questi anni, risulterà sul piano del giudizio storico come una fase straordinariamente importante che ha portato all'avvio di una nuova epoca della vita regionale.

Abbiamo cercato in ogni sede e comunque collocati, di dare movimento alle cose, di creare nuovi spunti di riflessione e di impegno, di costringere a riflettere e misurarsi sui cambiamenti, non sulla «bellezza» delle cose che abbiamo già fatto. È questo il quadro delle sole novità oggi promuovibili in questa Regione, che resta purtroppo fortemente condizionata dal PCI. In questa condizione non attendere che i rapporti di forza maturino, cosa che ci auguriamo avvenga presto e in profondità, ma vivacizzare già oggi e comunque la vita politica di questa Regione, è stata una scelta giusta e rappresenta un contributo rilevante allo sviluppo della società regionale.

Dovremo richiamare l'attenzione degli elettori sul significato di questo nostro ruolo; fare risultare chiaro questo dato e cioè che il futuro migliore è sempre e comunque il frutto del movimento e dell'affermarsi di novità. Lasciare in essere sempre e per lungo tempo la stessa egemonia, il medesimo quadro di rapporti di forza, è una scelta sbagliata.

La democrazia, per essere vitale richiede al contrario che le cose cambino, che siano sempre in movimento. È quello di cui ha bisogno anche l'Emilia-Romagna.

Renato Santi
Capogruppo P.S.I.
Regione Emilia-Romagna

Parrucchiera LORETTA

Augura buone feste
all'affezionata clientela
Castel San Pietro Terme
via S. Pietro, 36 - tel. 940456



PAPILLON CLUB

Castel S. Pietro Terme Tel. 051/941792

Venerdì 7-12: Festa della Radio Canale alle Castelli

Sabato 8-12: Pom Videodisoteca, sera Discoteca con S. Silvi

Dom. 9-12: pom. e sera Video discoteca con Cia

Lunedì 10-12: Liscio con Sergio Ruffa

PRENOTATE PER IL VEGLIONE DI S. SILVESTRO

CARTOLIBRERIA GIOCATTOLI

CASTELLARI & GRANDI

Via Matteotti, 3 - Castel S. Pietro Terme

G. Tomba - Casalinghi

Cristallerie - Porcellane
Posaterie inox e Tegamato inox
Capodimonte originale
Silver Plate - Ottoni

ARTICOLI DA REGALO

Tutto per la vostra cantina
settimanalmente eccezionali offerte speciali

LISTE DI NOZZE

Via Matteotti, 29-31 - Castel S. Pietro T. - Tel. (051)941310

CENTRO FISIOLASERTERAPICO EMILIANO

Ambulatorio Medico Polispecialistico

Via della Repubblica, 14

40024 - Castel S. Pietro Terme (BO) - Tel. (051) 943001

PRENOTAZIONI: ore 9-10,30; ore 16-19

CENTRO DI LASERTERAPIA

• LASER AD «ARGON»: Capillari, Couperose, Angiomi, Macchie di vino, Lentigo Senili, Condilomi, Verrucche.

• LASER A DIODI e HE-NE: Cellulite, Ulcere vasculodipendenti e da decubito, Ritardi di Cicatrizzazione, Tendiniti, Epicondiliti, Artrosi ed Artriti della colonna e degli arti.

• MESOTERAPIA INDOLORE PER CELLULITE
• ECOGRAFIA • FISIOKINESITERAPIA
CONVENZIONATA S.S.N.

NUOVA GESTIONE

il
pulcino
di PATRIZIA

Negozi specializzato in articoli
per neonati e prima infanzia

Via S. Pietro, 14
di fronte al cinema Bios

CASTEL S. PIETRO TERME

Tel. 942500

VIDEOREGISTRAZIONE • HIFI • CAR STEREO

STUDIO DADA

40024 Via Manzoni, 31 - Castel S. Pietro Terme (BO) - Tel. (051) 94.23.50